



# Sì della Regione al deposito di rifiuti

► Parere unico positivo al progetto di discarica a La Gogna Il ministero della Cultura mette i paletti: trovare un altro sito  
► Resta il giallo del vincolo ambientale "campagna romana" qualora dovesse essere ripristinato, ci sarebbero prescrizioni

## APRILIA

Semaforo verde per la discarica di Sant'Apollonia di Aprilia. Ieri c'è stata la terza e ultima conferenza dei servizi nella quale è arrivato parere unico regionale favorevole al progetto presentato dalla Frales. Il piano, che prevede un deposito di rifiuti con una capacità produttiva massima di 940 mila metricubi, ha ricevuto il parere negativo solo dal comune di Aprilia e dalla sovrintendenza ai beni culturali che, tuttavia, nonostante le criticità evidenziate, sia di natura archeologica che paesaggistica, ha voluto evidenziare che, attraverso una "significativa revisione progettuale", possano esserci comunque le condizioni per l'ok all'impianto. Secondo il ministero della Cultura la Frales dovrebbe mettere in campo una serie di azioni: un riesame della localizzazione del sito considerata l'elevata sensibilità paesaggistica di Sant'Apollonia, ma qualora non fosse possibile una riduzione della durata complessiva del cantiere in grado di essere meno impat-

tante, la tutela del patrimonio archeologico e architettonico ospitato in zona, un ripensamento delle misure di mitigazione paesaggistica e, infine, un coinvolgimento della comunità locale, attivando un processo partecipativo con i residenti. Misure e prescrizioni che, però, appaiono tardive soprattutto davanti ad un quadro autorizzativo che appare comunque favorevole alla Frales.

In più, su questa vicenda, pesa anche la mancata chiusura dell'iter procedurale, da parte della sovrintendenza ai beni culturali, riguardante il vincolo paesaggistico della campagna romana. Scaduti i 180 giorni dall'attivazione delle norme di salvaguardia, il vincolo è infatti decaduto e con esso anche quella protezione paesaggistica che investiva anche l'area di Sant'Apollonia. Un ritardo, quello del ministero, che ha scatenato la polemica politica e a cui ieri gli uffici della sovrintendenza hanno provato a mettere una "toppa".

Qualora, infatti, il vincolo della campagna romana dovesse essere riapprovato in tempi relativamente brevi, dovrebbero essere applicate anche tutte quelle condizioni prescrittive contenute all'interno del parere inviato

dalla sovrintendenza, in primis quella che chiede alla Frales di individuare un sito alternativo per il progetto. Ora, dopo la chiusura della fase di valutazione di impatto ambientale ci sono 60 giorni per presentare ricorso.

## IL PROGETTO

Il piano presentato dalla Frales prevede un costo totale dell'intervento di circa 28 milioni di euro, di cui 22 milioni relativi ai costi di costruzione. La finalità del progetto è quella di dotare l'ATO di Latina di un impianto di abbancamento rifiuti per un periodo di almeno dieci anni. Il piano è stato comunque ideato per permettere l'eventuale implementazione della capacità a seconda delle necessità dell'Ato di Latina.

**Alessandro Piazzolla**



Peso: 20%